**STEFANO LAZZARIN, *Dal “topos” del quotidiano/sinistro al
mito letterario di Parigi***

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47390>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47390

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 624

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «STEFANO LAZZARIN, *Dal “topos” del quotidiano/sinistro al mito letterario di Parigi*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47390> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47390>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

STEFANO LAZZARIN, *Dal “topos” del quotidiano/sinistro al mito letterario di Parigi*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

STEFANO LAZZARIN, *Dal “topos” del quotidiano/sinistro al mito letterario di Parigi*, “Strumenti critici”, vol. 151, 3, settembre 2019, pp. 413-438.

- 1 Il concetto di *topos* letterario è uno strumento particolarmente efficace per accostarsi a Balzac: se l'universo narrativo codificato della *Comédie Humaine* può essere descritto come un enorme repertorio di *topoi*, Balzac recupera, fra essi, il *topos* della contiguità quotidiano/sinistro.
- 2 I temi e i motivi propri del fantastico ottocentesco vengono neutralizzati in Balzac dal codice narrativo realista: nella *Comédie Humaine* il *topos* della contiguità quotidiano/sinistro non può preludere ad affioramenti letterali del soprannaturale e, per queste ragioni, in Balzac le occorrenze del *topos* «non hanno tanto una funzione prolettica quanto simbolica: esse rimandano all'esile confine che separa un presente che si suppone luminoso e razionale e un passato oscuro e inquietante» (p. 432).